

18 Ottobre 1889

1°

L' uomo, essere limitato e ristretto, non è capace in questa vita mortale di conoscere Iddio. Solo possiamo formarci un' idea di Dio per mezzo dei suoi attributi. Gli attributi di Dio sono alcune qualità divine inerenti alla sua Natura divina che a noi mortali si manifestano quale obbietto di fede. Tali sono la Onnipotenza per la quale ecc. ecc. la Onniscienza - la infinità - la incomprendibilità, ecc. ecc. Ma l' attributo divino che maggiormente si manifesta agli uomini è la Carità: ovvero l' Amore. Anzi l' Amore, e dire di S. Giovanni è Dio stesso: "Deus Charitas est".

L' Amore di Dio comparisce da per tutto. Non vi è opera della Creazione che non parli di Amore. I tre regni: della Natura, della Grazia, della Gloria manifestano l' Amore che opera, che trionfa, che premia.

Ma quest' Amore sarebbe rimasto incomprendibile all' uomo se Dio stesso ecc. ecc. No, non bastava all' uomo per comprenderlo il leggerlo scolpito in tutti gli esseri della Natura: ma bisognava che Dio stesso lo rivelasse agli uomini in un modo visibile, sensibile: in un modo che insieme al divino avesse dell' umano - bisognava che l' Amore vestisse i nostri affetti, i nostri sentimenti, le nostre inclinazioni, la nostra Natura, affinché noi potessimo comprenderlo: bisognava insomma che l' amore palpitasse, che avesse un Cuore come noi, e che in quel Cuore, più che nei raggi del Sole ecc. ecc. noi potessimo leggere: "Amore".

Si è perciò che il Verbo di Dio, volendo parlare agli uomini questa grande parola, prese un corpo e un' anima come il nostro, ed ebbe un Cuore come l' abbiamo noi.

Ma che cosa è mai questo Cuore dell' Uomo Dio? è il centro, è la manifestazione, è la Sede - anzi Egli stesso è l' Amore vivo ed eloquente: l' Amore eterno che comparisce nel tempo e si svela a noi. Miei cari, non dovendo parlare delle Glorie di questo Divino Cuore non possiamo parlare d' altro che dell' Amore di Gesù Cristo per noi.

Dimostreremo in questo Triduo

1° Quanto ci amò Vita -

2° Quanto ci amò Passione

3° Quanto ci ama nel sublime Mistero: Eucaristia.

Il Cuore Adorabile di G. C. S. N. ci ha amato nella sua Vita mortale.

Per vedere quanto ciò sia vero noi dobbiamo considerare alcune proprietà dell' Amore.

1° L' Amore vero rende simile all' amato. Mirate quel Padre che giuoca coi suoi figliuolini; voi direste che diventò piccolo: che fu? l' Amore. Questo ha fatto G. C. S. N. Osservate come si fa simile a noi. S' incarna, sta 9 mesi - nasce Bambino - cresce e va soggetto al freddo, alla fame, alle intemperie alla stanchezza, e in tante circostanze della sua Vita mostra chiaramente questa somiglianza della sua natura Divina alla nostra Umana Natura. Osservatelo: sente la stanchezza come la sentiamo noi e si siede al pozzo di Giacobbe per riposarsi - sente la sete come ecc. ecc. sente la fame e cerca i frutti dell' albero - - sente il sonno e dorme sulla barca.

Ma ciò non basta. Gesù S. N. volle che il suo Cuore divino fosse vestito dei nostri stessi affetti.

E qui è da osservare che gli affetti del nostro cuore sono molteplici e svariati. Il nostro cuore sente il desiderio il fervore - la premura - la compassione - il dolore flevit - coartor coartor il piacere e la soddisfazione - il trasporto di amore (intui il giovane)

Or bene: tutti questi affetti tutti li troviamo in un grado divino e perfettissimo nel Cuore Adorabile di Gesù.

Egli sente il desiderio e lo manifesta - Desiderio desideravi ecc. ecc. Egli sente la premura e sollecitudine come noi quando qualche cosa ci preme - Baptismo habeo bapt.

Egli sente il fervore come noi, e nel suo fervore canta un Inno oh quanto più bello di quello che Mosè cantava.

Egli sente la compassione - Vedetelo: vede le turbe pani - vede vedova di Naim - oh la compassione! vedetelo - quel Padre, quella Cananea - ecc. ecc. l' idropico - il paralitico ecc. Il Cuore sente il dolore - G. C. lo intese come noi - che facciamo? piangiamo! Egli pianse! 2 volte.

Soddisfazione e piacere - Non invenio tanta fidem in Israele!

Remittuntur tibi ecc. ecc.

Sente un trasporto - Noi l' avvertiamo: ma ahimè: questo trasporto che è quello per cui l' amore ci trascina verso l' obbietto amato, è un trasporto fatale quando l' obbietto è cattivo - quando l' obbietto è tutto terreno, quando i motivi di questo trasporto non sono fondati Carità.

Ma in G. C. il trasporto di Amore è ciò che vi può essere di più puro.

Osservate come ama gli Apostoli - se li sceglie - li predilige - spiega ecc. ecc. conversa con loro - prega - osservate come ama le pie donne, sì, la Maddalena l' accoglie la difende - la loda - la vuole con sè - le apparisce - Osservate Giovanni - Oh qual tratto! (sul petto) Osservate come ama la Madre sua - miracolo - Ecce Mater tua - Tutta la sua vita fu un trasporto di Amore per cui diventò simile a noi. Filioli - Filius hominis - e poi paragoni or al Buon Pastore - o al Padre - or all' Agricoltore, or al Padrone benigno.

2° " L' Amore vero " - mette a parte l' amante di tutti i suoi beni. G. C. usò la sua Onnipotenza a bene di tutti - beneficò - scoprì i segreti. Infatti, tutto era oscuro all' uomo. L' uomo non sapea da dove venisse - che fa - dove va - Paganesimo - filosofi - G. C. benignamente scoprì tesori di Sapienza come le acque impetuose del Libano così dal Cuore di Gesù Cristo Ex abundantia Cordis - Misteri - Regno - Sacramenti - Grazia - istruzioni. Deus Charitas est.

La Nostra Vita dev' essere una corrispondenza di Amore a G. C.
Pensieri - Parole - Opere.

- 1° G. C. deve regnare nei nostri pensieri: cioè: obbietti
- 2° G. C. deve informare le nostre parole. Ah S. Bernardo diceva che Meditazione
La sua Legge, i suoi Comandamenti - Ahimè, quanto si mostrano ingrati - bestemmie - ecc. ecc. Preghiera.
- 3° Opere - Facendo tutto per G. C. Guardandoci dal peccato - osservando la sua Legge. mi ama chi osserva i miei Comandamenti.

Preghiera.